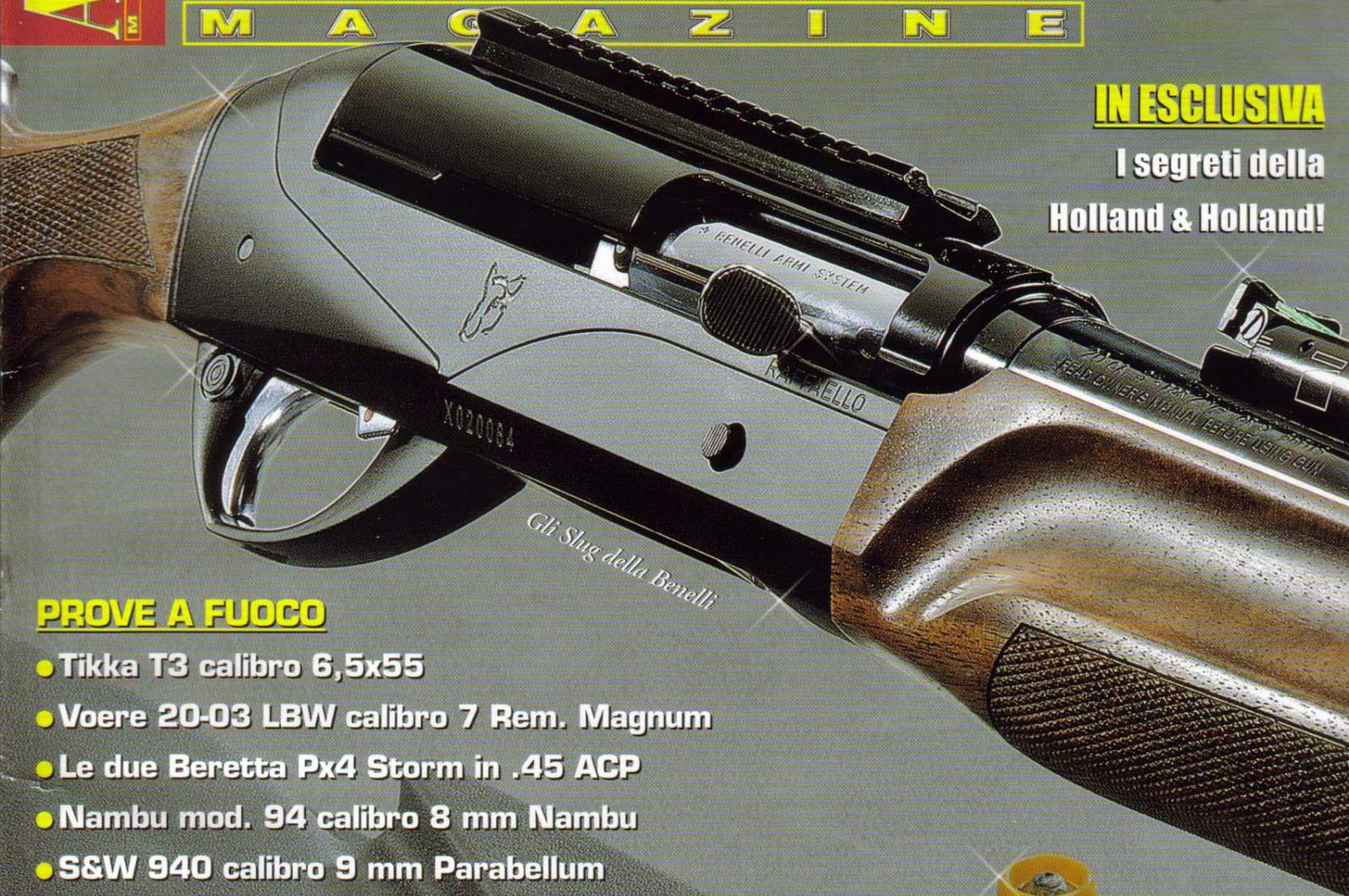


**IN ALLEGATO
OMAGGIO
IL NUOVO CATALOGO
BERSAGLIO
MOBILE**

IN ESCLUSIVA

**I segreti della
Holland & Holland!**



PROVE A FUOCO

- Tikka T3 calibro 6,5x55
- Voere 20-03 LBW calibro 7 Rem. Magnum
- Le due Beretta Px4 Storm in .45 ACP
- Nambu mod. 94 calibro 8 mm Nambu
- S&W 940 calibro 9 mm Parabellum



- Lockheed Javelin
- SK SAR 21 cal. .223 Rem.

TIRO A VOLO
MAGAZINE

- Super-test: Fabarm Axis Sporting
- Come concentrarsi in pedana
- I Campionati del mondo a Cipro



Dossier
L'intramontabile M1A Super Match

Curiosità
Come funziona un'asta di armi

Personaggi
Vivian Mueller, armi come arte

Lo S&W "strano"

Questo revolver da difesa della Casa di Springfield è stato camerato in un calibro inconsueto per il tipo di arma, il 9 Parabellum. Offre prestazioni molto allettanti ma bisogna attingere al mercato dell'usato per trovarne uno

testo e foto di Paolo Fontana

Classico revolver da difesa della nota Casa americana, questa arma è stata prodotta dal 1992 al 1998 nella versione che presentiamo, e risulta sia stata proposta anche con canna da tre pollici di lunghezza. Questo piccolo ma prestazionale revolver è camerato in un calibro piuttosto inconsueto per la tipologia di arma, e cioè il 9 Luger o 9x19 o 9 Parabellum. Nella nota di catalogazione si legge che l'unica tipologia di munizione impiegabile è quella con palla in piombo; viene quindi esclusa la possibilità di utilizzare proiettili blindati o semiblandati. Sarebbe estremamente interessante conoscere quale motivazione tecnica sia alla base di questo divieto, considerato che ad esempio un proiettile blindato ed uno in piombo magari ad alto tenore di antimo-



nio e quindi piuttosto duro, hanno una resa balistica praticamente uguale ed un comportamento balistico terminale identico. In attesa di trovare una risposta a questa problematica tipicamente italiana, vediamo le caratteristiche di questo bel revolver. L'impianto è quello classico del Centennial in calibro .38 Special, con una meccanica quindi a sola doppia azione. Le dimensioni sono praticamente le stesse, ma balza agli occhi la scritta sul lato destro della canna che ci fa capire che non è il solito .38 quello con cui abbiamo a che fare, ma un 9 mm Parabellum.

L'organizzazione meccanica

Derivato dal modello 640 Centennial, che attualmente viene proposto in calibro .357 Magnum, il nostro 940 ha un tamburo a cinque camere ruotante in senso antiorario, con apertura dal lato sinistro; il "telaio" utilizzato è il tipo J, che praticamente è il più ridotto in dimensioni dei telai prodotti dalla Casa di Springfield. Abbiamo detto che funziona solo a doppia azione, e il cane è interno, cosa che consente tra l'altro un tiro di emergenza anche se portato in una tasca esterna

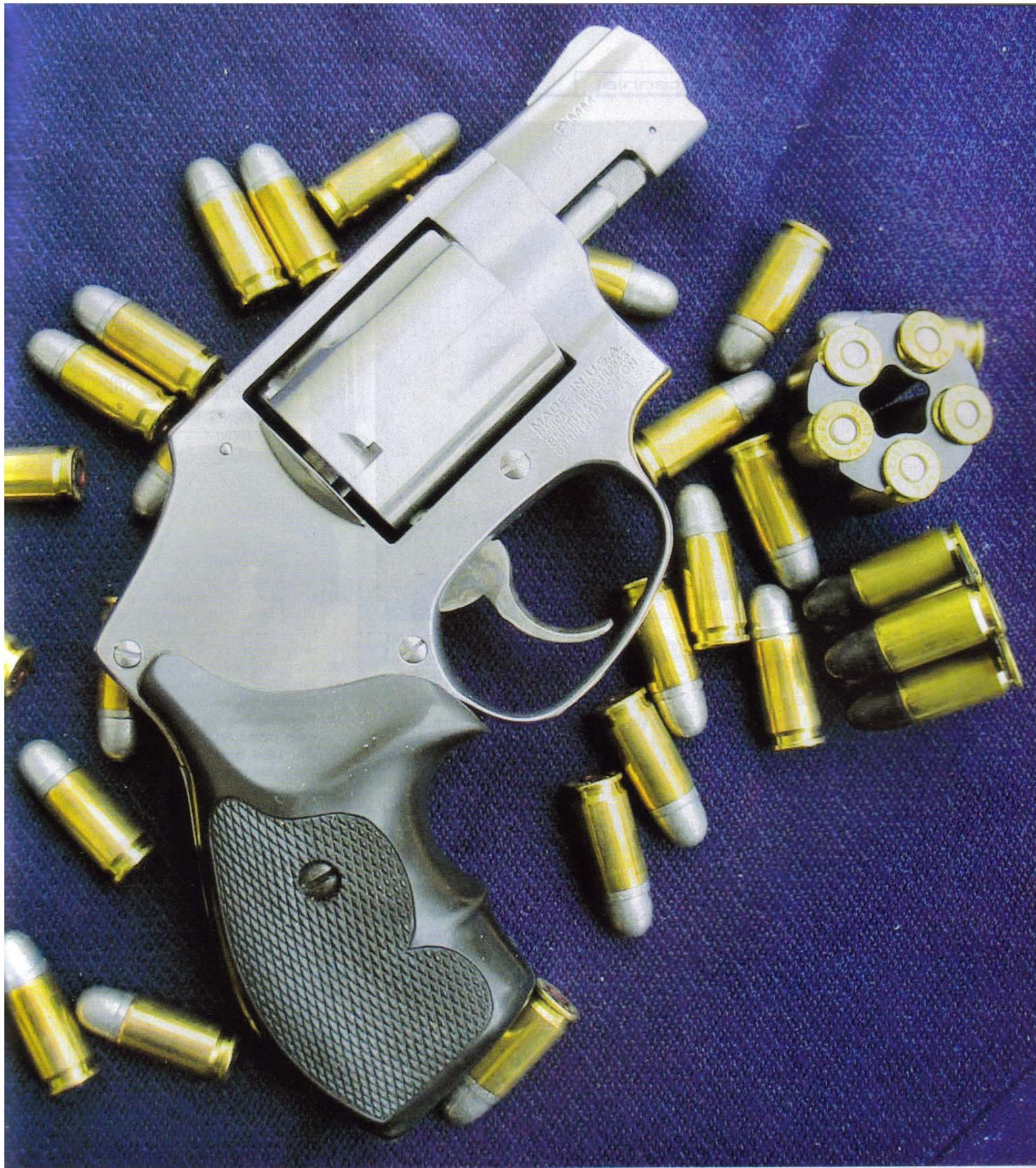
del giubbotto/cappotto. La chiusura è sempre quella classica Smith: sulla parte anteriore l'astina di espulsione che va ad impegnare un punzone caricato a molla e sito sul sottocanna, dalla parte posteriore il piolo posto al centro del tamburo va ad impegnare l'apposito recesso nel fusto. Smontando le guancette possiamo vedere la molla a spirale del cane, il quale non ha il percussore rivettato, essendo quest'ultimo alloggiato nella parte superiore del telaio. Smontando poi la cartella sul lato destro, si evidenzia il meccanismo di scatto e si può vedere il cane appunto, di tipo inerziale, e completamente interno.

La canna è di tipo "pesante" e si presenta quindi più grossa degli omologhi modelli della S&W. La lunghezza dichiarata è di due pollici, ed esteticamente appare ben equilibrata oltre che essere più robusta viste le sezioni maggiori in gioco; ha cinque rigature con andamento destrorso. L'impugnatura è del tipo *round butt* e risulta molto comoda e ben profilata. Alla base della stessa viene impresso il numero di matricola dell'arma.

Passando al sistema di mira, possiamo evidenziare che è essenziale e ridotto al minimo; vista la destinazione dell'arma riteniamo sufficienti le mire

La 940 Centennial (in basso) a confronto con un altro revolver Smith & Wesson, un 642 Bodyguard calibro .38 Special, anch'esso d'acciaio inossidabile





che nella parte posteriore vengono ricavate da una fresatura nel telaio e nella parte anteriore troviamo il mirino a rampa dotato di zigrinature antiriflesso; tutta la parte della linea di mira viene anche sabbiata, sempre per una funzione antiriflesso.

Finitura esterna e interna

Le attuali Smith & Wesson non sono al livello qualitativo della produzione fino agli anni Ottanta, ed anche la presente arma non fa eccezione. Appare comunque onestamente finita all'esterno, e nella meccanica interna i punti di

lavoro e le finiture sono comunque superiori alla media attuale di prodotti analoghi. La doppia azione, punto di forza nei revolver della Casa americana, è comunque più che buona e può essere ulteriormente migliorata con l'intervento di un buon armaiolo. >>>



Comportamento al tiro

« Il revolver è stato testato con munizionamento reperito in commercio e con ricariche approntate specificatamente.

La sensazione è che l'arma sia comunque molto più precisa intrinsecamente della sua sorella in .38 Special. Il rinculo è secco ma non punitivo come su qualche caricamento +P del .38 con peso di palla di 158 grani, e lo reputiamo più gestibile nel tiro rapido. Non si sono verificati malfunzionamenti nei circa 200 colpi sparati, con una percussione potente e precisa. Le camere del tamburo sono strettamente a misura e l'espulsione dei bossoli sparati avviene senza difficoltà. L'uso poi delle *full moon clips* (lunette di caricamento), necessarie per consentire alla cartuccia di posizionarsi

correttamente nelle camere del tamburo, agevola le operazioni di caricamento/scaricamento. L'arma viene fornita con due sole *clips* e quindi abbiamo dovuto ordinarne alcune di ricambio per comodità di ricarica. I risultati in termini di precisione sono molto buoni, e sono chiaramente valutabili dall'esame delle rosate pubblicate, eseguite con tiratore in piedi senza appoggio alla distanza di metri 15.

La ricarica del 9 Para non pone problemi particolari, essendo possibili utilizzare i dies del 9x21. Le palle sono le stesse, e anche le dosi di partenza possono essere uguali. Naturalmente dobbiamo utilizzare palle da ricarica non blindate o semblindate, e utilizzare solamente quelle in piombo. Rispetto al .38 Special, che lavora con pressioni massime piuttosto basse (1.500 bar), il 9

- 1 Particolare della volata dal quale si nota che la rigatura è ben rilevata
- 2 L'arma era fornita con due sole piastrine; peraltro questo accessorio era disponibile a richiesta
- 3 Rosata con cartucce Geco
- 4 Rosata con cartucce Fiocchi commerciali
- 5 Rosata con cartucce ricaricate con palla RCBS da 124 grani con Gas Check
- 6 Rosata con cartucce ricaricate con palla RCBS da 122 grani SWC
- 7 Con il tamburo aperto si nota che l'arma è alimentata mediante piastrine d'acciaio che trattengono le cinque cartucce

Para e il 9x21 lavorano con pressioni ben superiori (2.350 bar). Interessante notare le risultanze balistiche in termini di energia cinetica, di molto superiore al .38 Special e più vicine al .357 Magnum sparato in canna da due soli pollici.

Le prestazioni balistiche

Tipo	Peso palla	Vo media 5 colpi	SD	Energia cinetica kgm
Fiocchi commerciale	123 grani	334 m/sec	8	45,3
Geco commerciali	124 grani	272 m/sec	18	30,3
Ricarica palla piombo RCBS Gas Check con 6,2 grani di 3N37	124 grani	341 m/sec	5	47,6
Ricarica palla piombo RCBS SWC con 5,5 grani di 3N37	122 grani	330 m/sec	4	43,9

Le schede di **Armi**



Costruttore:

Smith & Wesson - Springfield (Massachusetts) - USA
www.smith-wesson.com

Importatore:

Bignami spa - tel. 0471 803000 - www.bignami.it

Modello:

940 Centennial

Tipo:

revolver a telaio chiuso con tamburo apribile lateralmente

Calibro:

9 mm Parabellum

Canna:

lunga 50 mm (2")

Sistema di percussione:

indiretto, a mezzo cane interno su percussore flottante

Alimentazione:

tamburo ruotante in senso antiorario con 5 camere

Congegno di scatto:

a doppia azione

Estrattore/espulsore:

a stella, comandato da astina

Mire:

mirino fisso a rampa, tacca di mira fissa

Congegno di sicurezza:

incorporato nel meccanismo di scatto

Impugnatura:

guancette Uncle Mike's di neoprene

Peso:

646 grammi

Dimensioni:

lunghezza 161 mm, altezza 124 mm, spessore 32 mm

Materiali:

acciaio inossidabile

Finitura:

satinata

Numero d'iscrizione

7499

al Catalogo nazionale:

prodotto dal 1992 al 1998

Note:



Note conclusive

Eccellente arma da difesa personale, ha il vantaggio di poter utilizzare munizionamento per arma semiautomatica e quindi di poter avere due armi diverse con un solo calibro (nei Paesi dove il 9x19 è consentito, naturalmente). In Italia è ulteriormente penalizzato con l'uso di palle in piombo, ma rimane un attrezzo valido e preciso. Usando poi le clips le operazioni di ricaricamento sono veloci come alla stregua degli *speedloaders*. Ha lo stesso ingombro dell'omologo in .38 Special, ma con un livello energetico di munizione impiega-

ta ben superiore (fino al 50%, considerando che una +P da 158 grani in .38 Special in canna da due pollici ha circa 30 kgm, mentre la nostra arriva ad oltre 45 kgm!). Attualmente, purtroppo, non è più in produzione; lo reputiamo valido anche come pezzo da collezione. L'esemplare fotografato è stato venduto nuovo a 700 euro; all'epoca in cui era prodotto, consultando i listini degli anni 1998/99, questo modello era quotato a 950.000 lire, cioè ad attuali 490 euro. Si può notare un aumento secco superiore al 43% e su questo dato lasciamo ad ogni lettore trarre le proprie considerazioni. ♦